

La presidente Mirella Paglierani: «Stiamo erodendo margini e risorse, il Governo ci ascolti»

La coop Gemos lancia l'allarme: «Il pubblico riveda i contratti tenendo conto del boom costi»



La cooperativa di ristorazione Gemos ha lanciato l'allarme: se l'ente pubblico non rivedrà i contratti riconoscendo il forte incremento dei costi, l'intero comparto rischia una crisi senza precedenti. «Stiamo erodendo margini e risorse - sottolinea la presidente di Gemos Mirella Paglierani -. Di fatto lavoriamo in perdita per non interrompere servizi essenziali, come i pasti nelle scuole o negli ospedali». Oltre al forte aumento dei costi energetici anche gli stessi generi alimentari hanno subito un incremento che varia dal 20 al 40%. Allo stato dell'arte, le tariffe stabilite nei mesi scorsi all'interno dei contratti di affidamento non sono sufficienti a garantire la copertura dei costi e la marginalità per la cooperativa. In attesa di svilup-

pi Gemos sta operando un forte contenimento dei costi: «Stiamo già attuando una serie di buone prassi per il risparmio energetico e il controllo dei consumi. Inoltre - aggiunge la presidente - abbiamo in essere trattative serrate con i fornitori per evitare fenomeni speculativi». Le istanze del mondo della ristorazione sono già state portate al Governo, proprio grazie ad un intervento di Mirella Paglierani in rappresentanza di Confcooperative Lavoro e Servizi. «Il Governo ci ha ascoltato e ora ci aspettiamo un'azione seria e a lungo termine da parte della politica, altrimenti siamo pronti a una mobilitazione nazionale. La ristorazione collettiva in Italia conta 1500 aziende, dà lavoro a 110mila persone per un fatturato com-

pletivo di 6,5 miliardi di euro. In Emilia-Romagna il 95% di queste imprese è di stampo cooperativo: è un comparto essenziale, che va tutelato». Il contesto di forte crisi non ha però impedito a Gemos di confermare la consueta attenzione a soci e dipendenti: «Ci siamo attrezzati per far partire un aiuto integrativo per i lavoratori e le lavoratrici di Gemos, senza dover attendere il ristoro del 2023. Le spese sono cresciute anche per le famiglie, molte sono in difficoltà e noi vogliamo essere al loro fianco. Infine - conclude la presidente della cooperativa con sede a Faenza - abbiamo confermato anche per il 2023 le borse di studio per i figli e le figlie dei nostri soci che frequentano le scuole superiori e l'università».